

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, un ritrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi qua-  
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono man-  
scritti.

Il giornale si vende dal libraio  
A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-  
cesconi in Piazza Garibaldi.

## ITALIA

**Roma.** Il maggiore di stato maggiore Osio, fu mandato addetto all'ambasciata di Berlino.

— La Commissione sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze non ha preso alcuna delibrazione. Erano assenti Nicotera, perché ammalato, Martini e Marsani.

— Contraddittorie sono le notizie che corrono circa gli impegni presi dall'Italia per la occupazione mista della Rumelia. Generalmente si ritengono premature le notizie della stampa estera, che cioè sia stato già deciso che l'Italia abbia ad occupare la parte interna di quel paese.

— Furono nominati i commissari italiani per la delimitazione delle nuove frontiere. Essi sono: il colonnello Orero per la Bulgaria, il colonnello Ottolenghi per il Montenegro, il maggiore Velini per la Serbia, il capitano Tornaghi per la Rumelia orientale.

— La riunione dei generali, comandanti corpi d'esercito, fu presieduta dal generale Mezzacapo, e non da Mazè, come era stato, erroneamente annunciato. In essa furono discussi le promozioni da farsi nell'ufficialità superiore; in seguito verrà esaminato su quale dei progetti presentati si debba insistere.

## ESTERI

**Francia.** La stampa è unanime nel ritenere che si riuscirà ad un accordo rispetto alla questione del ritorno delle Camere a Parigi. Solo nove deputati del Centro sinistro, compreso Laboulaye, ed altri cinque membri della Commissione votarono contro la proroga della discussione sul ritorno delle Camere.

— Furono destituiti altri cinque procuratori della Repubblica.

— La Commissione degli edifici nazionali approvò il disegno del governo di ampliare la scuola di Belle Arti colla spesa di 7 milioni.

— Gialdini, ambasciatore d'Italia, ebbe una conferenza con Grevy circa il componimento della questione greca ed il nuovo trattato.

**Germania.** Si ha da Berlino: 3. Si annuncia ufficialmente il pubblico raccapriccimento del governo e del Reichstag. Il pericolo dello scioglimento del Reichstag è svanito.

— Si nega che Bismarck si sia messo segretamente d'accordo con Windhorst, capo dei clericali del Centro, sulle questioni relative alla Chiesa, alle dogane ed alle imposte.

— A Danzica vennero fatte delle perquisizioni. Si sequestrarono degli scritti proibiti e si scoprì l'esistenza di società segrete. Furono eseguiti quattro arresti.

**Russia.** I giornali di Pietroburgo recano i seguenti particolari sull'attentato commesso contro il generale Drentelen: « L'autore dell'attentato nel fuggire perde una sacca in cui si trovarono 500 rubli ed una lettera suggellata. La lettera era indirizzata al generale Drentelen e contiene le parole: « Se la mia palla non ti colpisce, ti rivolgo in nome del Comitato esecutivo l'avvertimento di non rendere responsabili degl'innocenti per l'esecuzione della sentenza di morte che il Comitato esecutivo ti ha inflitto! Bada bene... Se tu non presti ascolto a questo avvertimento, la nostra palla presto o tardi ti raggiungerà! »

A questo proposito si telegrafo da Pietroburgo, 31 marzo: « Gli autori del tentato assassinio del generale Drentelen sono conosciuti. Si arrestarono 4 consiglieri di Stato e le loro mogli. »

— Scriveva da Kharkow che il generale Minkvitz, comandante delle truppe del distretto di Kharkoff, venne investito dei pieni poteri di governatore generale. Egli cominciò ad esercitare i suoi poteri coll'ordinare alla popolazione d'informarlo premurosamente dell'arrivo e della partenza di ogni individuo che entra e che esce dalla città. La Polizia, interamente a sua disposizione, fa delle visite domiciliari di casa in casa per esaminare i passaporti, e venne fatto un censimento rigoroso degli stranieri e degli assenti. Notizie da Jotowin annunciano che il numero degli individui arrestati in seguito alla scoperta d'una tipografia clandestina è già di 75.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 26) contiene:

(Cont. e fine).

228. Avviso di provvisorio deliberamento. Nell'asta per l'appalto della costruzione d'un ponte in legno sul Torrente Cosa fra Gradisca e Pro-

Col 1 aprile, è aperto un nuovo periodo d'associazione al « Giornale di Udine » ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgersi ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 2 aprile contiene:

1. RR. decreti 27 marzo che convocano per 20 aprile, e, occorrendo una seconda votazione, per il 27, i collegi di Viterbo, Feltre, Cremona, Prato, Popoli, Mortara, Sala Consilina, Cicchiano, Borgotaro, Acireale, Messina e Pieve di Cadore.

2. R. decreto 16 febbraio che approva alcune modificazioni dello statuto della Società farmaceutica di mutua previdenza.

3. Id. 23 febbraio che approva un aumento del capitale della Società detta Cassa di sovvenzione, in Rieti.

La Direzione delle poste pubblica la tariffa delle corrispondenze per il Chili e per il Perù, avendo queste due repubbliche dichiarato che per gravi ragioni devono prostrarre ad altra epoca la loro partecipazione all'Unione universale postale.

## UN AVVERTIMENTO

agli emigranti friulani, che viene loro dall'America

Preghiamo tutti quelli che hanno a cuore il bene del loro prossimo di leggere e far leggere un articolo dell'Operaio giornale in lingua italiana e scritto da Italiani a Buenos Ayres.

L'Operaio cita anche un foglio argentino in lingua spagnuola e le parole degli stessi agenti della immigrazione e governatori nelle Colonie.

Se poi i nostri emigranti non vogliono credere nemmeno a questi avvertimenti, che vengono loro dall'America dai nostri compatrioti di colà e a quelli del paese, vadano pure incontro alla loro sorte infelissima e non incopino almeno che sè medesimi e la propria indolenza dei proprii patimenti.

Noi facciamo il nostro dovere col dire la verità e null'altro che la verità.

## Agli immigranti.

Per dovere di coscienza, per amore di patria, dobbiamo dirigere un avvertimento ai nostri fratelli della penisola, e dobbiamo far loro conoscere il vero stato delle cose. Se i nostri fratelli immigranti sono agricoltori, si provvedano di un peculio non minore di due mila franchi, onde far fronte alle spese di primo impianto in una colonia, ed alle necessità della famiglia loro per un anno almeno. Il Governo Argentino dimostra tutta la buona volontà cogli immigranti: ha desiderio, interesse a sostenerli e proteggerli; però gli vengon meno le forze, il tesoro è esausto, il paese privo di risorse, e l'immigrante che non potesse disporre del necessario per sostenersi il primo anno, sarebbe abbandonato alla fame ed alla disperazione.

Se l'immigrante è operaio, possiamo francamente dirgli: nel paese vi è lavoro, vi è movimento, si può conseguire paga adeguata al proprio lavoro; però la concorrenza è eccessiva, dismisurata, superiore alle necessità del paese. Vi sono lavori, edifici in costruzione, questo è innegabile; però vi è una concorrenza eccessiva, e che toglie all'operaio anche la speranza lontana di un collocamento, a meno che desso disponga di rassegnazione e buona volontà per seguitare un anno e più, senza incontrare collocazione e lavoro, od almeno disponga dei mezzi per difendersi dalla fame e dalla miseria fino a che arriverà ad ottenere collocazione.

E non è che tale tristissima condizione sia destinata a perpetuarsi: nò, il paese quantunque passi per un periodo sgraziato, deve risorgere, e noi ne facciamo peggio, se savie misure di governo economico si sapranno attuare; il paese è ricco, e dispone di fonti tuttora sconosciute: il paese è vivace, progressista, febbrilmente progressista, è il paese dei miracoli, e può l'indomani presentare bianco ciò che oggi appare nero.

Però per oggi il vero è vero; le condizioni del paese sono sgraziatissime, manca il lavoro, non circola moneta, la speculazione trema, tutto

è paralizzato: solo si muove la penna dei Ministri, il provinciale per esigere pagamenti, che il nazionale si sforza d'eludere.

Eppertanto, ai connazionali nostri che avessero idea di emigrare per l'Argentina, diciamo: badate bene, pensateci due volte, oggi vi aspettano tormentosi disinganni: può essere che domani, cambiandosi le circostanze, si presenti ancora questo paese cogli elementi, se non di far fortuna, di vivere almeno agitamente: oggi no, assolutamente no.

E crediamo far atto di dovere pregando i fratelli d'Italia ad avvisare il pubblico, e trascrivere, se credono, questi periodi: avranno compiuto un atto di doveroso patriottismo, perché davvero fa rabbrividire la lunga e dolorosa via crucis dell'immigrante senza pane, senza lavoro, senza tetto.

E come triste addizionale al fin qui detto, trascriviamo dall'autorevole e sensatissimo « Portegno » del giorno 19 febbraio le seguenti righe, che possono aprire gli occhi a qualsiasi: « il Commissario d'Imigrazione domandò al Ministero degli interni la consegna di 200 fucili d'Enfield per la sicurezza delle colonie Resistencia e Reconquista, stabiliti nel Chaco. »

Questo è il termometro della garanzia e della sicurezza delle quali può godere il nostro concittadino in queste Colonie: alle prese continuamente coi barbari del deserto, in pericolo di cadere assassinato, in pericolo di vedere la moglie e la prole fatta schiava dagli Indii, il povero colono trova difesa ed appoggio unicamente nel fucile!

Bella vita per Dio quella di un agricoltore, obbligato a dirigere la marra, armato di fucile in difesa della vita, della proprietà, della famiglia, del campicello!

Però ci possono dire che queste sono narrazioni di un giornale e nulla più: oh che! ci sarebbe forse motivo a dubitare del patriottico indirizzo di chi dirige il Portegno? potrà parecchi in tutto, meno che nell'amor del suo paese nel dire la verità.

E, se credere non si vuole alle parole nostre, se si pongono in dubbio quelle del Portegno, attendasi ad un documento ufficiale. Il signor colonnello Lucio V. Mansilla governatore dei territori del Chaco, nel quale appunto si incontrano le due colonie di « Resistencia » e di « Reconquista », nella nota 16 febbraio 1879, finisce colle seguenti parole: « vuol dire pertanto, che se non si può disporre di alcuni soldati della nazione, per metterli a disposizione del Governo del Chaco, converrebbe mobilitare qualche frazione di guardia nazionale di Corrientes. »

« Devesi anche pensare, sig. Ministro, a dellizzare, od esterminare, gli Indii del Chaco, poiché fino a che non si arrivi a tanto, la colonizzazione sarà continuamente soggetta alle loro scorri e depredazioni. Si può risolvere il problema, installando missioni: l'altro sistema è ozioso, ed è inutile svolgerlo, dacchè la nazione assiste al di lui sviluppo. »

Non è un giornale, è un documento ufficiale che parla: non è un individuo, bensì un governatore, il quale proclama la necessità di armi per difendersi dall'invasione indiana: non siamo noi che diciamo che i coloni di « Resistencia » e « Reconquista », come pure quelli stabiliti nel Chaco, vanno continuamente soggetti alle scorri e depredazioni degli Indiani: è un documento ufficiale. Pertanto gli è mestieri pensare bene, prima di avventurare a tali vicende sè stessi e le proprie famiglie: e gli immigranti all'udire parlare di « Resistencia », « Reconquista » e « Chaco », devono ricordare che per mantenervisi fa bisogno di andare armati, e che ancora fa bisogno di giorno in giorno far i conti coi signori Indii: a noi non si presti fede, però la si presti ai giornali del paese, ed ai documenti ufficiali.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 aprile.

Ieri abbiamo avuto sopra il Ministro Depretis il fuoco da due parti opposte della Camera. Da una parte i complici morali del disordine, che lo provocano coi loro giornali e coi loro discorsi e che sono lieti del cattivo modo di reprimere e stanno trincerati nella loro teoria del non prevenire appunto perché sperano debba risultare il progresso del disordine, che è la loro occasione; dall'altra gli amici della libertà che non è possibile che coll'ordine e coll'osservanza di tutti verso le leggi e soprattutto verso la

fondamentale che costituisce lo Stato e che si duole di vedere un Ministro risalito al potere per prevenire e reprimere ad un tempo (11 dicembre) e che lascia prodursi il disordine appunto perché lascia andare le cose tanto avanti senza prevenire come lo poteva, che il reprimere, com'è suo dovere, non gli riesce che ad aggravare il disordine stesso.

Tra il Marcora ed il Cavallotti da una parte che parlavano colle solite frasi fatte a favore delle sette extra-costituzionali, ed il Lioy ed il Codronchi dall'altra che vigorosamente peroravano la causa delle istituzioni, delle leggi, della libertà di tutti e fra tutte le libertà di quella di poter tranquillamente lavorare a beneficio pubblico e privato, ognuno avrebbe indovinato quale posizione avrebbe preso oggi il Depretis. E d'atti egli volle argomentare di avere tenuta la diritta via, avendo seguita quella di mezzo fra gli uni e gli altri.

Se non riuscì a persuadere di aver saputo prevenire e reprimere a tempo e convenientemente, parlò però con tale chiarezza, com'è, disse, circa alle sue intenzioni per l'avvenire, che mentre non soddisfece punto gli amici che si confusero nel bacio dei 241, soddisfece del tutto, come lo dichiararono, gli avversari.

Il Taiani poi, che è davvero uomo di carattere energico e franco, e che chiamò col loro nome i fautori del disordine e che disse non poter essere nella Camera chi abbia giurato fedele alla Monarchia costituzionale con restrizioni mentali, soddisfece ancora di più.

Il capo della Opposizione costituzionale venne in soccorso del Depretis, che si trovava, tra la insistente disapprovazione di un gruppo di amici e la soddisfazione appagata de' suoi avversari politici, battezzati dal Crispi per il nemico comune, e propose che l'interpellanza dell'autore dei pezzi fosse rimessa a sei mesi.

Se la proposta fosse stata accettata era evidente, che il Depretis salvato dalla Destra doveva esclamare « salutem ex inimicis nostris », poiché poteva avere contrarii i riconciliati abbattuti da lui l'11 dicembre. Già si diceva che lo Zanardelli, che si mostrava inquieto, avesse da difendere la sua teoria d'Iseo, e da Caprera si veniva progettando fino su Montecitorio l'ombra di Garibaldi, che trattenne il figlio dalla spedizione dei mille o due mille, che sieno, della Guine, scrivendo che saranno da adoperarsi in casa, giacchè si salvò la bandiera contro gli agenti del governo. Oggi poi era presente, malgrado la bronchite che lo molesta, perfino il Nicotera che non poteva lasciare senza guida i suoi commendatari e che aspirava a rendersi importante per il Depretis, dacchè era minacciato dai riconciliati bertaniani e cairolingi. Ma ecco che il Crispi, dominato dalla sua idea fissa, che è il suo io, e ch'egli cerca di scambiare sempre coi principii della Sinistra, della vera che s'intende, venne col forte suo petto a difendere la Sinistra contro le insidie del comune nemico.

Il Depretis accettò quindi di discutere domani, sebbene si fosse proposto di rimandare a due mesi, le interpellanze, che sono il seguito di quelle che l'11 dicembre lo ricondusero al potere. A domani adunque di vedere come l'astuto vecchio se la saprà cavare con qualche nuovo tiro. Se egli si mantiene sul terreno su cui si è posto oggi, combattendo la Sinistra del disordine, avrà certo per sè la Destra; ma allora egli dovrà la vittoria al comune nemico, che lo avrà salvato da' suoi amici.

Strana situazione è questa, che non poteva essere fatta che dal Depretis, uomo che naviga in tutte le acque, quelle di Lissa comprese. Regna poi anche inquietudine nel Governo per l'atteso arrivo di Garibaldi, che non vuole muoversi che nelle grandi occasioni; arrivo di cui tutti discorrono oggi, compresi i diplomatici, che non vedono senza apprensione questo fatto, forse anche perché veggono in che mani si trova il Governo e perché non credono alla spedizione della Nuova Guine. A domani.

La Patria, dopo che il Depretis accusò la Destra della scellerata sua manovra di non avere fatto opposizione alla Sinistra per tenerla unita ed impedire di sfasciarsi in tanti gruppi, la accusa alla sua volta di un'altra simile scelleratezza, cioè di non fare al Depretis una tal guerra da abbatterlo e ricongiungerlo al potere il gruppo Cairoli. Teme la Patria anche, che se la Destra non servisse ai fini del suo gruppo della riconciliazione, e lasciasse vincere il Depretis fino a fare egli le elezioni, queste tornino contrarie alla Sinistra. Guardate se questa Destra non è molto macchiavellica e questa Sinistra molto... molto..., lo dica il lettore.

vesano lungo la strada Casarsa - Spilimbergo è rimasto deliberatario il sig. Dal Maschio Andrea per la somma di lire 52605.77. Chi intendesse fare un'ulteriore miglioria, non inferiore al ventesimo, può presentare le sue offerte alla Prefettura di Udine fino al mezzodì dell'8 aprile corr.

229. *Avviso d'asta.* Nell'incanto tenutosi presso il Municipio di Muzzana del Turgnano per la vendita di passa 600 circa legno morello, in 12 lotti, vennero aggiudicati per prezzo di lire 12.50 al passo tutti i lotti meno il 6.º che fu aggiudicato per prezzo di lire 12.60 al passo, e il 10.º a lire 12.40. Il termine utile per offrire l'aumento non inferiore al 20.º scade al mezzodì del 16 aprile corr.

230. *Avviso d'asta.* Nell'incanto tenutosi presso il Municipio di Cercivento avrà luogo un esperimento d'asta per la vendita di n. 1052 piante abete dei boschi Colgati-Pecol di mezzo. L'asta sarà aperta sul dato di lire 9497.83.

231. *Avviso d'asta.* Andata deserta l'asta tenuta per l'appalto dei lavori di sistemazione della casa canonica di Meretto di Tomba, il 22 aprile corr. si procederà presso quel Municipio ad un secondo incanto.

232. *Avviso per definitivo incanto.* In seguito a incanto tenuto il 13 marzo, l'appalto della Rivendita in Cividale, via V. E., venne deliberato al prezzo di L. 460 e su questo prezzo fu fatta un'offerta non minore del ventesimo. Sul nuovo prezzo di L. 483 si terrà pessimo l'Intendenza di Finanza in Udine il 24 aprile corr. l'ultimo incanto.

233. *Avviso.* Il signor C. Ferrari di Fraforeano si è fatto a promuovere un Consorzio per l'esecuzione e successiva manutenzione dei lavori di sistemazione della Roggia del Cragno. Chiamati a costituire il Consorzio, oltre gli abitanti del Comuni di Ronchis, Rivignano, Teor e Palazzolo, sarebbero anche i Comuni stessi, per lo che il Prefetto della Provincia pubblica la predetta domanda, fissando il 27 corrente aprile per la convocazione degli interessati presso il Municipio di Ronchis. Gli eventuali dovranno poi essere insinuati prima del 25 corr. a questa Prefettura.

234. *Avviso d'asta.* Essendo andato deserto il primo esperimento per la vendita di alcuni beni demaniali in Cimpello e Rivarotta, il 15 maggio p. v. presso l'Intendenza di finanza in Udine si procederà a un secondo pubblico incanto per l'aggiudicazione, a favore dell'ultimo migliore offerto dei beni stessi.

235. *Pubblicazione* fatta per estratto dal Sindaco di Pordenone del Prefettizio Decreto che autorizza il Comune di Pordenone all'occupazione degli immobili in esso indicati, da apprendersi a sede del nuovo piazzale del mercato e via d'accesso in prossimità del Tribunale.

N. 2676

#### Municipio di Udine

##### Avviso

Alle ore 10 ant. del giorno 19 aprile 1879 nell'Ufficio Municipale, sarà tenuta una privata licitazione per l'appalto al maggior offerto della sfrondatura dei gelsi esistenti lungo la strada di circonvallazione esterna alla Città, alle condizioni seguenti:

1. La sfrondatura è limitata al prodotto del 1879 e viene appaltata in lotti come in calce.

4. Il Municipio garantisce solo il numero delle piante come sotto indicate, ma non risponde né della quantità o qualità della foglia, né dei danni che potessero essere arrecati anche se per infortuni celesti il prodotto intiero andasse perduto, dichiarandosi la sfrondatura ceduta a tutto rischio del deliberatario.

5. La sfrondatura dovrà esser fatta secondo le migliori pratiche di agronomia e non potrà essere protetta oltre il giorno 24 giugno 1879, dopo il quale non potrà aver più luogo senza che il deliberatario non possa pretendere qualsiasi compenso o restituzione del prezzo pagato.

6. Non potranno essere tagliati rami che abbiano oltre i due anni di vegetazione.

7. Sopra ogni estremità dei rami vecchi, si lascieranno polloni di nuova vegetazione lunghi 20 centimetri con tre o quattro gemme.

8. I tagli si faranno rotondi e lisci con ferro bene affilato, e senza offendere i rami.

9. Compiumta la sfrondatura, col mezzo della Sezione Tecnica Municipale sarà rilevato se siano state osservate le premesse prescrizioni.

10. Le spese d'asta, contratto, consegna, riconsegna sono a carico dell'assuntore e vi sarà suppedito col deposito di cui all'art. 2.

Dal Municipio di Udine, il 3 aprile 1879.

2. Non saranno accettate offerte, se non sono accompagnate dal deposito del decimo del prezzo attribuito ad ogni lotto.

3. Il prezzo di delibera dovrà essere esborzato nel momento in cui questa viene proclamata, e contemporaneamente il deliberatario dovrà garantire l'esatto adempimento delle condizioni seguenti con deposito d'una somma corrispondente alla metà del prezzo suddetto, anche in rendita pubblica, ciò che sarà restituito a sfrondatura compiuta.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assess. L. de Puppi.

Lotto I Gelsi n. 148 da porta Poscolle a p. Grazzano lire. 130. Lotto II g. n. 108 da p. Grazzano a p. Cossignacco I. 88. Lotto III g. n. 68 da p. Aquileja a p. Ronchi I. 50. Lotto IV g. n. 180 da p. Ronchi a p. Pracchiuso I. 130.

Lotto V g. n. 93 da p. Pracchiuso a p. Gemona I. 75. Lotto VI g. n. 55 da p. S. Lazzaro a p. Villalta I. 47. Lotto VII g. n. 154 da p. Villalta a p. Poscolle I. 137.

**Società operaia.** Ricordiamo che domani ha luogo l'Assemblea della Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine, col'ordine del giorno già pubblicato.

**Un socio del mutuo soccorso** ci manda la seguente lista per le elezioni della Società operaia che hanno luogo domani.

Presidente: Masotti Giovanni.

Consiglieri: De Poli Gio. Batt., Robini Carlo, Gennaro Giovanni, Raddo Angelo-Vincenzo, Angeli Francesco, Rizzani Leonardo, Fanna Antonio, Coppitz Giuseppe, Cremona Giacomo, Galante Osvaldo, Cosmi Antonio, Doretti Gio. Batt., Bianchini Lorenzo, Barei Luigi, Barcella Luigi, Gilberti Gio. Batt., Bisutti Francesco, Bergagna Giacomo, Sello Giovanni, Miss Giacomo, Zompicchiali Domenico, Hocke Giovanni, Perini Giovanni.

Consoci! Accorrete compatti all'urna, e date il voto a queste persone, i di cui fatti vi provano il loro passato, e ricordate bene che la prosperità del nostro Sodalizio dipende solo dalla scelta di uomini che abbiano cuore e che non siano ambiziosi.

Un Socio.

**Agli elettori della Società Operaia.**

Alcuni soci, nell'intento che nelle elezioni che avranno luogo domenica 6 corrente aprile per la nomina della Rappresentanza della Società, i voti della maggioranza si concentrino su persone cui non facciano difetto i necessari requisiti di intelligenza, attività ed interessamento sincero per il prosperamento della nostra Società, si sono accordati nel formare la seguente lista di candidati, certi che sarà bene accolta da quanti hanno a cuore l'avvenire di si benefica istituzione.

Presidente: Leonardo Rizzani.

Consiglieri: Avogadro Achille, Barcella Luigi, Bisutti Francesco, Brisighelli Valentino, Conti Luigi, Coppitz Giuseppe, Cremona G. B., Cudignello Pietro, Cumero Antonio, De Poli G. B., Fabris Luigi, Fanna Antonio, Gennaro Giovanni, Janchi G. B., Kiussi Osvaldo, Lestuzzi Luigi, Masotti Giovanni, Miss Giacomo, Rio G. B., Rizzi Ermenechillo, Sello Giovanni, Sarti Alessandro, Simoni Ferdinando, Tommasoni Pietro.

**La Società udinese di ginnastica** farà domani la prima passeggiata primaverile; luogo di riunione la palestra, partenza ore 5 mattina.

**Sottoscrizione per i danneggiati dall'inondazione di Szeghedino:**

Somma antecedente L. 117.50  
Co: Teresa Boschetti-Della Torre di Manzano > 10.—  
Co: Leonardo Manzano di Manzano > 15.—

**Pegli inondati di Szeghedino** furono mandate all'*Indipendente* di Trieste da S. Daniele lire 97.55, quale prodotto di una colletta iniziata dal dott. Giacomo Vidoni.

**Programma** dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà domani sott. la Loggia Municipale alle ore 4 pom.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Oberon »	Weber
3. Valtz « In casa nostra »	G. Strauss
4. Aria nell'opera « La Marescialla »	Nini
5. Polka « Pazzeraella »	Arnhold
6. Quadriglia	Faust

**A Palmanova** sta coprendosi di firme una petizione al Parlamento, diretta ad ottenere che il pericolosissimo deposito di polvere pirica ivi esistente venga tosto allontanato dalla città. Giustamente la petizione ricorda come, dominando l'Austria, le polveri della fortezza si tenevano in tempo di pace, in special polveriera (Nogaredo), a cinque chilometri dall'abitato.

**Teatro Sociale.** Iersera ci siamo divertiti con una commedia nuovissima scritta dal Beaumarchais un secolo e qualche anno fa. Ed è propriamente vero, che il vecchio ridiventava nuovo, e che talvolta si può preferire Plauto a Cossi Aristofane a Castelvecchio; e così ad altri Molieri, Goldoni e Beaumarchais, che hanno dipinto il loro tempo certo meglio di coloro che dovettero tornare indietro per farci conoscere sulla scena il passato. Se Molieri durava difficoltà a far rappresentare il suo *Tartuffo* sotto Luigi XIV, e se Goldoni doveva accontentarsi di dipingere al vero i suoi nobili di terraferma perché dei *lustri* bisognava parlare *nihil*, come *de rege*, nelle commedie del Beaumarchais si sentiva già, come venne detto, l'altale della rivoluzione che si approssimava, e che se apriva nuovi orizzonti colia scienza, faceva con lui della critica sociale, senza distinzioni di classi, sulla scena.

Anche il Beaumarchais portò la sua scena nella Spagna, per poter parlare più francamente delle cose vicine, alludendo alle lontane; ma evidentemente tutti i Francesi che andavano al teatro leggevano Francia, dove era scritto Spagna; come la censura austriaca sapeva leggere Italia laddove noi parlavamo della Grecia, e nella Disfida di Barletta vedeva il risveglio della Nazione che voleva scacciare lo straniero e nel: *Viva Pio IX* sottintendeva: *Fuori i barbari!* Che il Beaumarchais nel suo *matrimonio di Figaro*, come apparecchia evidentemente dalle tante punte, avesse lo scopo di esercitare la sua critica sopra la vecchia società, che stava per dissolversi e trasformarsi, non c'è dubbio alcuno. Se ce ne fosse, basterebbe ad esprimere il mo-

nologo ch'egli mette in bocca a Figaro, quando passando in rivista la propria vita, tra le altre cose, parla della idea avuta di scrivere un giornale, e degli ostacoli che trovava in una triplex censura, la quale imponeva silenzio su tutte cose, mentre parlava pure di concedere libertà. Egli protesta così, quasi dicendo al suo pubblico, che l'autore avrebbe parlato ancora più chiaro sulla scena, se lo avessero lasciato dire. Ma già quello che si diceva era tanto, che raggiungendo le sue parole ai tempi, noi che veniamo dopo che la trasformazione è fatta e che possiamo scrivere e leggere le strane esagerazioni della *tirannide borghese*, dobbiamo dire che il Beaumarchais fu un critico molto ardito della società che stava per finire e che si proponeva di fare questa critica e non soltanto di divertire il pubblico.

Iersera il poeta precursore del 1789 ci ha proprio divertiti. Diamone la loro parte di lode roba nuova, che non ci lascieremo sfuggire. La nostra Quaresima sta per finire. Approfittiamone dunque.

Pictor.

— Elenco delle ultime produzioni che la Compagnia darà nella corrente e nella ventura settimana:

Sabato 5. *Le due dame*, commedia in 3 atti di P. Ferrari (nuova per queste scene) con farsa. *Serata a beneficio della sig. Laurina Marini.*

Domenica 6. *Il capitale e la mano d'opera*, commedia in 4 atti di V. Carrera (nuovissima) con farsa.

Lunedì 7. *Fatem la Corte*, commedia in 3 atti di G. Salvestri. *Un marito per mia figlia* commedia in 2 atti di G. De Sanctis (nuovissima).

Martedì 8. *Suicidio*, commedia in 5 atti di P. Ferrari.

Mercoledì 9. *Undici giorni d'assedio*, commedia in 3 atti di Giulio Verne (nuovissima). *La vedova delle camelie*, in 1 atto. *Serata a beneficio della sig. I. Lombardi.*

Giovedì 10. *Gli amori del nonno*, commedia in 3 atti di L. Marenco (nuovissima). *Capriccio d'un padre*, scherzo comico (nuovissimo) *Ultima rappresentazione.*

**Incendio.** Da maligna mano la notte del 29 marzo p. p. venne appiccato il fuoco nella stalla isolata con soprastante fiabile, sita in territorio di Forgaria (Spilimbergo) e di proprietà di Costa Antonio. L'incendio non fu avvertito che il mattino seguente e si riuscì a spegnere, dopo però che erano rimasti morti due vitelli, tre vacche ed un agnello. Il danno ammonta a L. 953. L'Autorità investiga.

**Vandalismo.** Furono tagliate e lasciate sul luogo da ignoti 3 piante di gelso in un campo sito in Paularo (Tolmezzo) di proprietà di P. B.; 132 viti in un fondo, su quel di Caneva (Sacile), in danno di D. S.; e furono spezzati 5 vetri della finestra della cucina del sacerdote don Giacomo Solari di Paularo.

**Perfetti.** In Comune di Nimis, la contadina P. P. venne percossa con bastone dal suo compaesano C. G. e riportò diverse contusioni in varie parti del corpo. A Tolmezzo, il calzolaio B. F., per questioni di gioco, venne alle mani con altro calzolaio, e da questo venne ferito, con una chiave, all'occhio sinistro.

**Furti.** In Udine, sconosciuti ladri rubarono in danno del negoziante Carrera Ottone un orologio d'oro, uno d'argento ed altri effetti di poco conto. Venne arrestato certo I. V. trovato in flagrante furto di 14 chilog. di semola in danno del suo padrone F. L. di S. Daniele.

**Atto di ringraziamento.** Coll'animi profondamente commosso, il sottoscritto, a nome anche della amata sorella, porge i più sentiti ringraziamenti all'illusterrissimo sig. cav. Intendente, che volle dargli nobile attestato di stima ed affetto onorando colla sua presenza i funerali della tenerissima defunta sua madre, assicurandolo che egli serberà viva ed imperitura gratitudine di quest'atto squisitamente gentile.

Esterna pure la più sentita riconoscenza a tutti i colleghi d'ufficio, a tutti gli amici e conoscenti, che concorsero a rendere l'ultimo tributo alla compianta genitrice, rapita all'immenso suo affetto.

Udine, li 5 aprile 1879.

Borotto Giuseppe  
Vicesegretario d'Intendenza.

È cosa dolce e confortante, per chi è colto dalla sventura, il vedere le persone ch'egli ama e da cui è riamato prender parte alle sue lacrime.

Ed anche il nostro egregio Professore Eliseo Panzica, cui la morte in pochi di fece orbo del suo *Guido*... del primo rampollo maschile, nel quale l'affettuoso padre aveva riposto le sue speranze, fu inaspettatamente colmo di sventura e di pianto.

Ma egli non piange solo! Sono i suoi amici che seco lui deploano la perdita del vezzoso bambino, che faceva lieti i suoi giorni; sono i suoi discepoli che spinti da un sacro dovere di riconoscenza si dicono partecipi del suo dolore.

Gli alunni della Classe quinta Giornasiade.

#### FATTI VARI

**Gita di piacere.** Sabato, 12 aprile corr., in occasione delle feste pasquali, avrà luogo una corsa di piacere da Trieste, Gorizia, Cormons e Fiume alla volta di Vienna. La partenza da Gorizia seguirà alle ore 4.58 antimeridiane di quel giorno ed i biglietti sono valevoli per i 20 per la II. Classe, e di f. 14 per la III. Chi desidera visitare la capitale austriaca può bene approfittare di questo risparmio.

**Cartoline postali.** Giriamo questo reclamo alla Direzione generale delle Poste, perché vegga e provegga. Molti si lamentano che le cartoline postali per la qualità della carta con cui sono confezionate vadano a un po' per volta rendendosi inservibili; in alcune di esse manca affatto la cilindratura, toccare rende la carta asciugante per modo che adoperando specialmente l'inchiostrato da copialettere non è poi possibile la lettura di quanto si è scritto.

**La cometa Nonsense.** Il giornale *Marina e Commercio* di Messina annuncia che dall'Observatorio di Washington è stata diffamata una circolare a tutti gli uffici scientifici, comandi di Porto, stazioni di salvataggio, nonché a circa duecentomila capitani marittimi di tutte le nazioni, onde tenerli avvisati di un grande avvenimento cosmico, che andrà quanto prima a turbare le tranquille sfere celesti.

Una cometa, che prenderà nome dal celebre astronomo Nonsense, non mai comparsa nel nostro sistema planetario, dotata di una velocità straordinaria, nei primi giorni di aprile incontrerà l'orbita della terra e passando fra la terra e Giove disturberà talmente l'equilibrio atmosferico da sollevare probabilmente dei furori ur

capitanata da Fazzari e Menotti Garibaldi, cesse una spedizione armata con un obiettivo finora ignoto.

Ultime notizie sull'arrivo di Garibaldi a Roma. L'Adriatico ha da Roma 4 (ore 11 pm): Stasser il generale Garibaldi sbarcherà a Civitavecchia.

Nella capitale ungarica ha fatto molta impressione il fatto che Ghyczy dimettendosi da presidente della Camera depose anche il mandato di deputato. Egli tenne celata fino all'ultimo momento tale sua risoluzione anche ai più intimi suoi amici. Il suo ritiro pertanto acquista uno spiccatto carattere politico, mentre la sua dimissione dalla presidenza della Camera veniva giudicata come semplice affare personale. Si assegna che Ghyczy sarà rieletto a Comorn, ma egli intende in ogni modo di giustificare il suo procedere dinanzi agli elettori ai quali già nella scorsa estate si era dichiarato energicamente avverso alla politica di occupazione.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 3. Il principe Carlo partirà lunedì dopo Pasqua per l'Italia. Il Reichstag si aggiornò al 28 aprile.

Londra 3. (Camera dei comuni.) Northcote dice che le trattative per l'occupazione mista della Rumelia non sono terminate: il Sultano crede potervi mantenere l'ordine, ma l'Inghilterra desidera altre misure per impedire eventuali disordini. Northcote presenta il bilancio del 1879 che dà un eccedente di 1,900,000; le spese però non comprendono la guerra d'Africa, né il pagamento delle obbligazioni dello Scacchiera. Bourke dice che v'è accordo per rafforzare la Francia riguardo all'occupazione mista della Rumelia.

(Camera dei Lordi.) Salisbury dice che la Turchia e la Grecia non si sono ancora accordate sulle future frontiere; non dispera nel risultato delle trattative che continuano colle Potenze. L'Inghilterra consiglierà sempre la Porta ad ascoltare i consigli delle Potenze. Salisbury non vuole dire se questi consigli prenderanno forma e direzione risoluta. Beaconsfield dice che la Grecia non considera mai le proposte del Congresso di Berlino riguardo alle sue frontiere come obbligatorie per i firmatari del trattato. La Francia desidera soltanto suggerire gli elementi possibili per uno scioglimento soddisfacente. Il presidente del Congresso di Berlino constatò che nessuna Potenza, specialmente la Turchia, era vincolata dalle proposte della Francia. Beaconsfield spera una soluzione soddisfacente, ottenendo la Grecia ciò che crede poter giustamente reclamare, accordando la Porta senza umiliazione ciò che crede poter accordare.

Costantinopoli 3. La Porta senza respingere formalmente l'idea dell'occupazione mista in Rumelia, presentò osservazioni tendenti a permettere l'occupazione turca a Burhas e Ichtman e l'installazione del governatore col concorso della Commissione europea, i cui poteri si proverebbero per un anno. La Porta negoziò coll'Inghilterra per modificare il trattato di Cipro, accordando all'Inghilterra nuovi vantaggi in cambio del concorso finanziario dell'Inghilterra.

Parigi 4. Sono smentite le voci di modificazioni ministeriali.

Londra 4. Lo Standard ha da Lahore: Le trattative sono interrotte perché Yakub domanda che l'Inghilterra gli garantisca il possesso del Trono dell'Afghanistan, ciò che l'Inghilterra non può fare.

Costantinopoli 4. La Russia indirizzò alla Porta una Nota chiedente che si permetta agli ambasciatori e ai consoli delle Potenze di proteggere i Montenegrini residenti in Turchia.

Bucarest 3. I medici spediti dal Governo rumano riconobbero che nessuna malattia contagiosa esiste nei paesi sulla riva destra del Danubio; la quarantena sulle provenienze dalla Bulgaria si leverà.

Vienna 4. Fu proibita dalle Autorità la lettura che Hausner doveva tenere nei locali della Società Accademica polacca « Ognisko », giacchè questa Società, per i suoi statuti, non è autorizzata a dar simili letture. La Camera dei deputati accolse il progetto di legge sull'incorporazione di Spizza alla Dalmazia.

Budapest 4. La Tavola dei deputati vota ad unanimità un atto di ringraziamento all'Austria e all'estero per le elargizioni fatte a favore di Szeghedino. È annunciata un'interpellanza relativa all'occupazione mista della Rumelia orientale. L'esposizione di Tisza fa ammontare a 857,000 f. gli importi pervenuti a favore di Szeghedino. Il denaro verrà collocato a frutto sino a che sia incominciata l'opera di ricostruzione della città e gli abitanti vi abbiano fatto ritorno. Agli istituti di credito di Szeghedino verrà aperto un credito al 5 per cento fino all'importo di un milione. Furono date le opportune disposizioni per impedire l'accesso delle acque e prosciugare il territorio della città.

Vienna 4. I giornali liberali giudicano molto severamente il programma finanziario esposto dal ministro Depretis alla Camera austriaca; lo dichiarano insufficiente, inattuabile e stazionario. Confidano che l'esito delle prossime elezioni costringerà il ministro a ritirarsi.

Bucarest 4. Il principe Carlo di Rumenia si reca in Italia, ove giungerà prima delle feste di Pasqua. Il Senato rumeno approvò la con-

venzione per il congiungimento delle comunicazioni ferroviarie coll'Austria.

Londra 4. Layard sarà di ritorno a Costantinopoli nel 18 corrente.

Cracovia 4. Un proclama del comitato rivoluzionario di Charkow dichiara che saranno colpiti di morte tutti gli strumenti dell'oppressione e del dispotismo. Notizie da Pietroburgo recano che il generale Drentelen, scongiurato da sua figlia, in seguito a nuove lettere minatorie inviategli, diede la sua dimissione da capo della terza sezione. La sua dimissione non fu ancora accettata.

## ULTIME NOTIZIE

Roma 5. (Camera dei Deputati). Puccioni non discute i fatti di Anghiari aspettando il giudizio dei Tribunali; ritiene peraltro che la presente condotta governativa sia stata incerta. Le associazioni repubblicane sono illecite in uno Stato costituzionale; esse non discutono essendo unanime nei principi ed apparecchiano i mezzi per attuarli. Voterà qualunque mozione favorevole al Governo, dopoché esso promesse la vigila e la prevenzione.

Il presidente comunica la decisione della Giunta che dichiara incontestate le elezioni di Gaetani nel collegio di Piedimonte d'Alife, e di Rossi nel collegio di Bovino.

Pierantoni propone una questione pregiudiziale sull'elezione di Bovino per presentare una protesta.

Indelli e Castellano dichiarano riconosciuto invalide le ragioni della protesta.

La Camera respinge la proposta Pierantoni e il presidente proclama eletti Gaetani e Rossi.

Crispi dichiara che i suoi principi oggi non sono diversi da quelli professati nel novembre 1864; la monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe (*bravo*); gli agitatori mancano di forza, né il paese seguirebbe le loro idee sovversive. Conviene nelle dichiarazioni del Governo circa la libertà di associazione, nega l'affermazione di Cavallotti che intervenissero bandiere repubblicane nel Corteo del Re Vittorio, perché le autorità lo impedirono.

Cavallotti presenta un documento, firmato da duecento cittadini che confermano i fatti di Anghiari, messi in dubbio da Depretis.

Cairoli fa dichiarazioni simili a quelle di Crispi; comprende che gli avversari siano dispiaciuti dell'accordo delle frazioni di sinistra e contrappongano due voti per provocare un dissenso affine di demolire e poi di ricostruire sulla demolizione.

Bertani Agostino dimostra che la condotta dei suoi amici politici fu sempre legale e coerente.

Fini risponde a Crispi non esservi equivoci ed a Cairoli che non doveva attribuire alla destra intenzioni ingiuriose.

Il Presidente nega essersi pronunciato ingiuriose.

Fini rettifica, ed aggiunge tutti i deputati dover essere d'accordo come cittadini monarchici e costituzionali. La destra non fa questione di partito, ma di patriottismo. Si voti segretamente per avere la sincerità del voto.

Crispi spiega la ragione per cui propose ieri si dovesse subito discutere la mozione Cavallotti; gli pareva che fosse messa in dubbio la fede di qualche deputato.

Il Presidente dice che qui unisce tutti il vincolo dell'onore e della lealtà, vincolo che non può mettersi in dubbio.

Crispi questo voleva appunto dire; crede che tutti i deputati devono desiderare anzitutto il bene del paese.

Cairoli dice che tutti sono pronti a dare la vita per reprimere gli atti di partiti sovversivi che attentano alla fede sancita dai plebisciti. La divergenza riguarda solo il modo di repressione.

Zanardelli respinge alcune frasi di Finzi, dice che non deve recar meraviglia se egli non vota per il Governo dopo la discussione relativa alle associazioni che avvenne sotto il Ministero Cairoli; conferma la sua opinione la monarchia esser utile, provvida e benefica al paese, ma sarebbe pregiudiziale trascinarla ad un divorzio con la libertà (*rumori*). Zanardelli spiega le sue parole aggiungendo di votare per il Ministero soltanto qualora esso accetti i suoi principi.

Crispi e Finzi fanno brevi dichiarazioni personali.

Nicotera dichiara che voterà un ordine del giorno il quale approvi chiaramente l'indirizzo politico del governo, e la facoltà concessa ad esso di sciogliere le Associazioni ed impedire le dimostrazioni sovversive; trova ragionevole che la Destra voti con la Sinistra trattandosi d'ordine pubblico; fecero l'Italia mente e braccia di Destra e di Sinistra, ambedue la conservino. (Bravissimo a destra e al centro sinistro).

Cavallotti comunica un telegramma della rappresentanza municipale di Rimini, la quale nega i fatti quali furono narrati nella Camera.

Spantigati, Villa e Vare, svolgono gli ordini del giorno proposti.

Depretis dice esser stato chiarissimo e nulla dover cambiare al suo discorso di ieri che è accettabile da tutti coloro che sono amanti dell'ordine. Vuole una esplicita approvazione di questi principi; il governo abbisogna di una grande maggioranza nelle condizioni interne e nelle gravi relazioni estere; accetta l'ordine del giorno Spantigati che è del seguente tenore: « La Camera udite le dichiarazioni del Ministro passa all'ordine del giorno. »

Villa, Nicotera e Vare ritirano i loro ordini del giorno.

Bilia dichiara di votare contro il governo.

Sella, Baccarini e Cairoli dichiarano che daranno voto favorevole all'ordine del giorno Spantigati perché non contenente l'espressione di fiducia.

Depretis dice che il governo non si potrà credere rinforzato da siffatto voto. (Bravissimo, rumori vivissimi).

Nicotera e Spantigati dichiarano che l'ordine del giorno non significa fiducia nel Governo (rumori).

Villa e Crispi sostengono di votare il significato delle parole dell'ordine del giorno e nulla più. Depretis conclude che il Ministero chiede l'approvazione dei criteri enunciati alla Camera e della sua condotta verso le Società repubblicane.

Sella ritiene che un voto unanime in questione d'ordine pubblico aiuterà il Ministero. (Ai voti, ai voti).

Votasi per appello nominale sull'ordine del giorno Spantigati.

Presenti e votanti 310. Maggioranza 156. Votarono per sì 273, per no 37.

Budapest 4. La fabbrica di vetrerie di Kukunka è fallita. Il *toast* di Karoly viene considerato come un contrapposto a quello fatto da Schweinitz a Pietroburgo.

Berlino 4. Da sorgente competente si dichiara infondata la notizia propalata sopra un prossimo convegno dei tre imperatori a Berlino.

Vienna 4. La *Pol. Corr.* ha il seguente telegiogramma da Tirnova 3: Lo Statuto organico sarà completamente discusso entro 14 giorni al più tardi; si daranno indi tosto le disposizioni per l'elezione del Principe. Non si è ancora tenuto alcun accordo sulla candidatura, bensì sulla scelta di Sofia a capitale del paese, e di Tirnova per l'incoronazione. Fu presentato, ai consoli residenti in Tirnova, un *memorandum*, compilato in seno all'assemblea dei notabili, sull'unione di tutti i paesi della Bulgaria, compresa la Macedonia, la Dobrugia e il distretto di Pirot, appartenente alla Serbia.

Roma 4. L'Italia dice che il Municipio di Milano possiede circa 600,000 franchi, rappresentanti il capitale e gli interessi della sottoscrizione del 1859 fatta in Milano a favore dei feriti e delle famiglie dei morti negli eserciti francesi e sardi. Diverse complicazioni impedirono finora la ripartizione di questa somma. Oggi il sindaco di Milano spediti al ministro degli esteri 400,000 franchi, per la parte spettante all'esercito francese; la somma spettante all'ex esercito sardo verrà spedita al ministro Mazé de la Roche.

Roma 4. (Sera). Malgrado Depretis abbia respinto l'interpretazione che Cairoli e Villa volerono dare alle sue parole, Cairoli votò per il Ministero. Zanardelli votò contro. Il gruppo Cairoli è ormai diviso. Con Zanardelli e coll'estrema sinistra votò anche l'on. Bilia.

## NOTIZIE COMMERCIALI

Lane. Genova 1 aprile. Non presentano alcun movimento interessante, stante la limitata lavorazione delle nostre fabbriche, per cui non si fanno acquisti che per il bisogno. I prezzi seguitano con tendenza più debole.

Canape. Ferrara 30 marzo. Stagione favorevole alla nuova semina, e molte esistenze presso speculatori e possidenti, lasciando poco sperare la ripresa nel prezzo del genere.

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 aprile  
Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5000 god. 1 luglio 1879 da L. 83.80 a L. 83.90  
Rend. 5000 god. 1 genn. 1870 " 85.95 " 86.05

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21.91 a L. 21.93

Bancaute austriache " 235.50 " 236. " 236.1 -

Fiorini austriaci d'argento " 2.35 " 2.36.1 -

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 4 -

Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 -

Banca di Credito Veneto -

TRIESTE 4 aprile

Zecchinini imperiali fior. 5.52 5.53 -

Da 20 franchi 9.28 1/2 9.29 1/2

Sovrane inglesi " 11.68 1/2 11.70 1/2

Lira turche " 19.54 1/2 10.56 -

Talleri imperiali di Maria T. " - - -

Argento per 100 pezzi da f. 1 " - - -

idem da 1/4 f. " - - -

VIENNA dal 3 al 4 aprile

Rendita in carta fior. 65. - 65.45 -

in argento " 65.65 - 65.70 -

in oro " 77.15 - 77.65 -

Prestito del 1860 " 117.50 - 118. -

Azioni della Banca nazionale " 80.1 - 80.5 -

dette St. di Cr. a f. 160 v. a. " 240.25 - 247.20 -

Londra per 10 lire sterl. " 116.90 - 117. -

Argento " - - -

Da 20 franchi " 9.30 1/2 9.30 1/2

Zecchinini " 5.52 5.52 -

100 marche imperiali " 57.35 1/2 57.40 -

LONDRA 3 aprile

Cons. Inglese 97.516 a. - Cóns. Spagn. 14.14 a. -

" Ital. 77.78 a. - - - " Turco 12. - a. -

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

D'affittare o da vendere per il p. v. novembre l'OPIFICIO BATTI-RAME in Udine.

Per trattare rivolgersi in via Gorghi, n. 20.

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 190.

## Comune di S. Odorico

## AVVISO D'ASTA

1 pubbl.

Venerdì 25 corrente alle ore 10 antim. presso quest'Ufficio Municipale, si terrà pubblica asta col metodo delle candele vergini e con le norme segnate dal Regolamento di contabilità generale dello Stato, per aggiudicare al miglior offerente l'appalto seguente:

Costruzione di una Casa ad uso Scuole comunali e Ufficio Municipale, giusta il progetto compilato dall'ingegnere civile Enrico dott. Rosmini, e debitamente omologato dalla R. Prefettura.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di it. lire 5799.77, ed i pagamenti verranno fatti per rate di lire 1000 cadauna, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del 10 per cento. Le quali ritenute in un all'ultima rata verranno pagate a collaudo approvato giusta il Capitolato ostensibile presso questa Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti dovranno comprovare la loro idoneità ad eseguire tale lavoro; e dovranno fare il deposito provvisorio a garanzia dell'offerta in lire 600 determinandosi poi in lire 1000 la cauzione definitiva da effettuarsi prima della stipulazione del contratto.

Il termine utile per una miglioria che non potrà essere minore di un'eventuale del prezzo della delibera scadrà sabato 3 maggio p. v. alle ore 12 mer.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni duecento decorribili dal di della regolare consegna.

Tutte le spese inerenti all'asta, contratto, e copia dei documenti relativi all'appalto staranno a carico del deliberatario.

Faibano, li 3 aprile 1879.

Il Sindaco, F. Petrosini

Il Segretario, Mer.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI  
CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Anatrico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle *Vere Pastiglie Marchesini* è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Deposit: UDINE, Fabris Angelo, Commissari Giacomo, Tricesimo, Cornelutti, Gemona, Billiani, Pordenone, Roviglio, Cividale, Tonini, Polmanova, Marni.

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

VERMI-FUGO-ANTICOLOERICO

## DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere con tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2.50  
da 1/2 litro . . . . . 1.25  
da 1/5 litro . . . . . 0.60  
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

VERMI-FUGO-ANTICOLOERICO

## Impossibile concorrenza !!!

Nel magazzino di **Adolfo Lovati**, negoziante in Milano, trovansi a disposizione degli signori acquirenti **MILLE letti completi**.

Essi sono in **ferro pieno** battuto, con **ornati e dorature**, tableaux di Prussia eleganti con **fondo** pure in ferro per l'elastico; con **elastico a 20 molle**, solido, imbotito e foderato in tela rigata, e con **materasso e cuscino** di crine vegetale di prima qualità, trapuntati alla francese, coperti in tela, simile all'elastico, della dimensione da m. 0.75 a 0.90 di larghezza, per m. 1.80 a 2 di lunghezza; il tutto **solido, elegante e comodo** al prezzo non mai finora praticato di

Sole Lire 50.

Porto a carico del committente. **Imballaggio e trasporto alla Stazione di Milano gratis.**

Si spediscono a mezzo ferrovia, piccola velocità, contro caparra anticipata in vaglia del 30.00 valore commissione, o dell'intero importo anticipato, intestato al negoziante **Adolfo Lovati**, Via Alessandro Volta, N. 10 Milano.

## IMPORTAZIONE DIRETTA

## DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

## CARTONI SEME BACHI

## verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

**Giacomo Miss**

Via S. Maria N. 8  
presso G. Gaspardis

## 30 anni di successo

## ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. J. G. POPP

Medico-dentista di corte imper. reale d'Austria a Vienna (Austria)

Patentata e brevettata in Inghilterra in America e in Austria.

Da preferirsi a qualunque altra acqua dentifrica come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca; essa dà un buon odore e buon gusto, impedisce la carie e fortifica i denti rilassati e le gengive e adoperasi come un rimedio imparagonabile da pulire i denti.

Acciò ognuno si possa provvedere di questo preferito ed indispensabile preparato si possono avere bottiglie di varie grandezze, cioè 1 bottiglia grande a L. 4, 1 mezza a L. 2.50, 1 piccola a L. 1.35.

## Pasta Anaterina pei denti

per pulire e conservare i denti e per allontanare dai medesimi il cattivo odore ed il tartaro.

Prezzo d'una scatola in vetro L. 3.

Pasta Aromatica pei denti di Popp, il migliore rimedio per curare e conservare la bocca ed i denti.

Prezzo 85. Cent.

## Polvere vegetale pei denti

Essa pulisce i denti, allontana dai medesimi il tartaro ed accresce la bianchezza del loro smalto.

Prezzo d'una scatola L. 1.30.

## Nuovo Mastice di Popp

per turare da sé i denti guasti.

## Sapone di erbe Medico-Aromatico

celebre per sua influenza all'abbellimento della carnagione, e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali sugg. di 30 soldi, 80 cent.)

**Da osservare:** Per garantirsi contro le falsificazioni avverti il P. T. Pubblico che su ogni fiasco Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma Hygea und Anatherin-Präparate) si trova involto esternamente con una copertura portante ad acqua-chiaro l'aquila imperiale e la firma.

Deposito in Udine alle farmacie Filippuzzi, Commissari, Fabris, in Pordenone da Roviglio farmacista, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

## COLPE GIOVANILI

ovvero

## SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

## TRATTATO ORIGINARIO

## CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile  
e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli, istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di Abusi Giovani e la guarigione delle malattie secrete.

Rivolgersi all'autore.

Milano - Prof. E. SINGER - Milano  
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

## SOCIETÀ'

## per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'anno corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè

L. 22,81 per ogni pertica milanese

L. 6,53 per ogni staja di Ferrara (1/6 di Biola)

L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna

L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1º anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino via Bogino n. 2 in Ferrara via Palestro n. 61.

## FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

## Medaglie d'oro

certificati numerosi

delle primarie

## Esposizioni:

autorità medicinali

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo sliattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore **Henri Nestlé**, (Vevey, Svizzera).

## Laboratorio in metalli e d'argenterie

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dei cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro egualmente delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di appartenimenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziando per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi di non temere concorrenza.

Domenico Bertacini.

## IL FERRO DIALIZZATO LIQUIDO

uso Bravais dei farmacisti

## MINISINI &amp; QUARGNALI

UDINE, IN FONDO MERCATOVECCIO

è il migliore di tutti i composti di ferro, ed il più efficace contro l'Anemia, Clorosi, il Rachitismo.

Tonico ricostituente negli organismi indeboliti dopo lunghe malattie indicatissimo per individui di costituzione linsitica e scrofolosa.

DOSE. Un cucchiarino da caffè avanti il cibo due volte al giorno per bambini, e tre volte per gli adulti.

MINISINI E QUARGNALI

Dalla suddetta Ditta trovasi pure un grandioso deposito di **Drogherie Medicinali, Prodotti chimici, ecc. ecc. Pennelli, Vernici, Colori, Oggetti di gomma elastica** di qualunque genere, il tutto a prezzi limitatissimi.

## NOVITA'

Calendario per 1879, uso americano, con statuette rappresentante

## VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.